

Telecom, tensione tra Rossi e Tronchetti sul piano industriale

Appare più lontana l'ipotesi Telefonica Più ricavi e meno utili nei conti 2006

di Roberto Rossi

SOLO A dar retta alle indiscrezioni, per la prima volta in cinque anni di gestione, il maggior azionista di Telecom, Marco Tronchetti Provera, sarebbe con le spalle al muro. Lasciato con il cerino in mano, dopo un teso consiglio di amministrazione, anche

dal suo storico uomo di fiducia, l'amministratore delegato del colosso telefonico Carlo Buora.

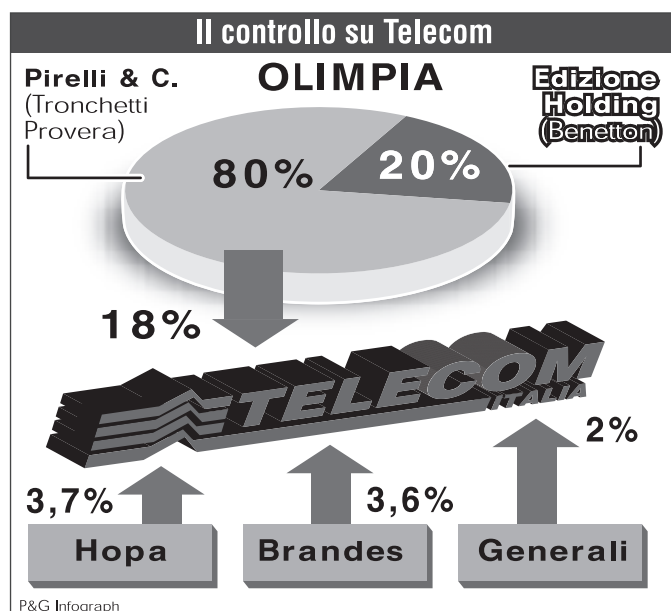
Il piano industriale, oggetto della riunione di ieri, è stato approvato con la sola maggioranza. Le linee guida di Telecom, che saranno presentate oggi alla comunità finanziaria, non sono piaciute agli amministratori più vicini al presidente di Pirelli e Olimpia. Carlo Puri Negri, Massimo Moratti e Pasquale Pistorio sono stati gli unici,

su 19 votanti, ad astenersi. E il tutto dopo cinque ore di discussione nelle quali sembra, ma la voce non è confermata, che Buora sia arrivato anche a minacciare le sue dimissioni. Alla fine un comunicato di circostanza, con il quale si esprime «l'apprezzamento unanime dell'operato del manage-

ment», ha cercato di dissimulare lo scontro interno. Nel quale un ruolo l'ha avuto anche Gilberto Benetton, storico azionista di Olimpia con Tronchetti, che si sarebbe smarcato dal suo socio.

Il consiglio di amministrazione di ieri è dunque uno spartiacque. Con il quale, se i segnali sono giusti, interpretare anche il futuro di Telecom. Che a questo punto sembra essere legato dalle volontà di Tronchetti Provera. In questo senso perde sempre più quota la trattativa con la spagnola Telefonica per un ingresso in Olimpia o in Telecom. Non solo il presidente Guido Rossi, da sempre ostile al progetto, ma anche i manager, oltre a Buora anche Riccardo Ruggiero, sarebbero concordi nella scelta di perseguire una crescita «stand alone». Anche Telefonica, secondo il Financial Times, avrebbe abbandonato l'idea di acquisire una quota di Telecom Italia o di dare vita a un'alleanza con l'operatore italiano. L'unica soluzione allora è quella di un progetto che vedrebbe la cessione delle quote di Olimpia (che detiene il 18% di Telecom) a una cordata di investitori finanziari italiani (banche e fondazioni bancarie) con un prezzo intorno a 2,7 euro per azione. «Le scelte che si dovranno fare per Telecom noi vogliamo controllarle giorno per giorno» ha detto ieri un allarmato segretario della Cgil Guglielmo Epifani rispondendo ad una domanda sul futuro di Telecom, a margine di un convegno di Filtea-Cgil dedicato all'8 marzo. «Aspettiamo le decisioni del Consiglio di amministrazione - ha concluso Epifani - e stiamo guardando con attenzione a questa vicenda perché Telecom è un grande gruppo industriale del Paese che ha tantissimi occupati. I lavoratori hanno già pagato un prezzo gran-

Epifani: seguiremo le decisioni passo dopo passo è un gruppo troppo importante per il Paese



È morto Lancetti protagonista della moda

È morto la scorsa notte a Roma lo stilista Pino Lancetti, noto come «il sarto pittore». Lancetti aveva 78 anni, da alcuni mesi era affetto da una grave malattia e da due giorni era entrato in coma. È morto nella sua abitazione nel centro di Roma in via del Babuino. Accanto a lui le tre sorelle, Edda, Nanda e Lorena, la nipote Francesca e Ninno Burruano, per 25 anni Art Director della sartoria.

Lancetti si impose negli anni 60 ed ebbe un grandissimo successo tra gli anni 70 e gli anni 90, in Italia e soprattutto in Giappone, quando lanciò i vestiti fatti con tessuti stampati che riprendevano le opere di grandi pittori e questo gli valse l'appellativo di «il sarto pittore».

Nel 2000 vinse il premio alla carriera che gli fu consegnato durante le sfilate in piazza di Spagna dall'allora sindaco di Roma Francesco Rutelli. Fu anche nominato cavaliere del Lavoro.

Sempre nel 2000 fece la sua ultima sfilata nel Chiostro del Bramante e nel 2002 smise la sua attività poiché decise di cedere la sua azienda ad un gruppo torinese.

«Con la scomparsa di Pino Lancetti, il mondo della moda perde uno dei suoi protagonisti» - afferma il ministro per i Beni e le Attività Culturali, Francesco Rutelli. «Lancetti era un pittore, un creatore di suggestioni estetiche, uno stilista che riusciva a fare di ogni abito un'opera d'arte - ha dichiarato il vicepresidente del Consiglio - ricco di suggestioni contemporanee e classiche allo stesso tempo».

Miliardari d'Italia, Berlusconi sempre in testa

Classifica di Forbes: Gates è il più ricco al mondo. L'ex premier scivola al 51° posto

/ Milano

HANNO GUADAGNATO

PAPERONI Bill Gates, il fondatore della Microsoft, si è aggiudicato per la tredicesima volta consecutiva la palma di uomo più ricco del pianeta con un patrimonio

in crescita a 56 miliardi di dollari contro i 50 del 2005. E una conferma viene anche per quel che riguarda l'Italia. L'uomo più ricco dello Stivale è ancora una volta l'ex premier Silvio Berlusconi che, però, scivola dal 37mo al 51mo posto nella classifica mondiale nonostante l'attivo sia salito da 11 a 11,8 miliardi. Berlusconi è tallonato dal patron della Luxottica, Leonardo Del Vecchio, che ha accresciuto il proprio patrimonio portandolo da 10 a 11,5 miliardi. Alle spalle di Gates, secondo la

Berlusconi



◆ 11,8 miliardi
Silvio Berlusconi è l'italiano più ricco, anche se nella classifica scivola dal 37° al 51° posto

classifica 2007 degli uomini e delle donne più ricchi del pianeta, stilata come tradizione dalla rivista Forbes, c'è Warren Buffett, il guru degli investimenti di Omaha, con un portafoglio di 50 miliardi (dai 42 miliardi

Del Vecchio



◆ 11,5 miliardi
Leonardo Del Vecchio, fondatore e proprietario della Luxottica, è il secondo miliardario italiano

del 2006), appena 3 in più del magnate messicano delle tlc, Carlos Slim Helu. La pattuglia italiana, scesa dal 14 del 2007 agli attuali 13 miliardari, vede Michele Ferrero & family, l'inventore della Nu-

Armani



◆ 4,5 miliardi
Lo stilista Giorgio Armani si colloca alla casella 177 tra i paperoni, prima di Francesco Gaetano Caltagirone

tella, che confermando i 10 miliardi retrocede dal 44mo al 62mo posto. Seguono Giorgio Armani, 177mo con 4,5 miliardi, Francesco Gaetano Caltagirone (287mo con 3 miliardi), Mario Moretti Polegato (387mo

Benetton



◆ 2,8 miliardi
Questo il patrimonio attribuito ad ogni membro della famiglia Benetton (Carlo Gilberto, Giuliana, Luciano)

con 3 miliardi), la famiglia Benetton con 2,8 miliardi ciascuno. Ennio Doris con 2,5 miliardi, l'imprenditore farmaceutico Stefano Pessina (2,3 miliardi) e Silvio Scaglia (1,2 miliardi).

BREVI

Legler Lavoratori in assemblea nei tre stabilimenti sardi

Continua la lotta dei lavoratori della Legler che anche ieri si sono riuniti in assemblea nei tre stabilimenti di Macomer, Ottana e Siniscola, nel Nuorese. Il mancato accordo sugli ammortizzatori sociali sta interessando oltre ottocento famiglie che da gennaio vivono con poche centinaia di euro al mese. La decisione su nuove mobilitazioni è stata rinviata a lunedì. La speranza è che nel frattempo si possa concludersi positivamente la trattativa iniziata fra Sfrs, la finanziaria della Regione sarda, Banca Intesa e Legler sui nuovi assetti societari e sull'utilizzo dei dieci milioni di euro resi disponibili dall'istituto di credito.

Selex I problemi occupazionali nelle aree di Pomezia e Latina

«I problemi occupazionali in Selex sono essenzialmente nelle aree di Pomezia e Latina dove si producono tecnologie che non sono più ricercate dal mercato. Per quanto riguarda la Ote di Firenze e le altre realtà di Genova e l'Aquila stanno beneficiando della commessa Tetra». Lo ha detto Giorgio Zappa, direttore generale di Finmeccanica, a margine di un incontro a Firenze, rispondendo ai cronisti che chiedevano dei circa 600 esuberanti annunciati recentemente da Selex Comms, società del gruppo Finmeccanica di cui Ote fa parte. Secondo Zappa, «gli esuberanti erano già stati annunciati da tempo e l'arrivo della commessa Tetra ha permesso di risolvere molti problemi aziendali di Selex Comms e quindi anche di Ote, mentre rimangono quelli che sono i problemi più «naturali», per un'azienda che lavora nel campo della tecnologia della comunicazione».

BANCHE

Mps, da oggi on line il nuovo sito web

Sarà on-line da oggi il nuovo sito web della Banca Monte dei paschi di Siena. Il portale www.mps.it si presenterà al pubblico con una nuova veste grafica, una diversa architettura dei contenuti ed un'ampia offerta di funzionalità. L'uso del colore nei comandi è studiato per facilitare la navigazione per esigenze, vera innovazione nel panorama web bancario. L'utente, infatti, è guidato nella ricerca dei prodotti che meglio rispondono alle proprie esigenze finanziarie.

la Rinascita della sinistra

QUESTA SETTIMANA



DOPO LA CRISI
Unità a sinistra: se non ora quando? Parla Diliberto, segretario del Pdc
INFORMAZIONE E AFFARI
N. Tranfaglia, E. Veltri, R. Natale, F. Giovannini, F. Sidi, P. Raimondi
LA FRANCIA AL VOTO
Jozsef, Habchi, Di Mauro, Barbieri e un'intervista a M. G. Buffet (Pcf)
BENI CULTURALI
La politica dell'ultimo imperatore di Mario Torelli

Per abbonamenti:
tel. 06/68400824
distribuzione@larinascita.net

ogni venerdì in edicola

www.cartia.org

A tutto gas

Auto. Dossier sulla Megliopoli padana paralizzata e asfissata. Bologna. L'11 marzo '77 di Casacci, Diro, Montevanti e Minne Ia. Migranti. I Cpt «superano» il governo. Dopo il carico di Bologna. Afghanistan. «Io dissento». Il discorso alla camera di Paolo Cacciari

IL SETTIMANALE DAL 10 MARZO IN EDICOLA € 2

IL TEMPO DEI DIRITTI

È ORA!

UNIONI CIVILI SUBITO!

manifestazione nazionale per una buona legge sulle unioni civili sabato 10 marzo a Roma ore 15.00 Piazza Farnese

www.arci.it 1957/07 cinquant'anni per la pace, la cultura, i diritti